

**Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici
del Veneto Orientale**

TREVISO

CASA

BORGO CAOUR 1/3

nctn: 00144441

L’edificio è una casa di impianto medioevale con stretto e alto fronte porticato sulla strada e sviluppo in pianta longitudinale secondo il classico schema dei lotti gotici.

E’ situato in Borgo Cavour 1 e 3, all’incrocio con via Riccati e via Canova, ed è individuato nel Catasto attuale dal mappale 371 del foglio 2 sezione E, confina a sud con il mappale 373, ad est con il 372, ad ovest con il 370 dello stesso foglio e a nord con Borgo Cavour.

La costruzione dell’edificio è da farsi risalire al XIV secolo, datazione desumibile dalle caratteristiche architettoniche del piano terra che presenta due archi acuti e nel pennacchio tra i due un tondo con traforo quadrilobato; il primo documento che testimonia la presenza di un edificio in questa posizione è la pianta dipinta ad olio su tela della terza decade del XVII secolo di autore anonimo che mette molto bene in evidenza come l’edificio fosse all’interno della cerchia di mura medioevali e più precisamente a poca distanza dalla vecchia Porta Santi Quaranta. Si passa poi al Catasto Napoleonico del 1811 che lo individua con il mappale 2010, abitazione d’affitto con bottega ad uso dell’affittuario di proprietà Da Borso-Rossi Giustina, cognome noto nella zona già nel 1545, anno in cui venne redatto un Estimo delle case della città entro le mura, costituito da otto fascicoli dell’Antico Archivio del Comune di Treviso.

La casa ha subito notevoli trasformazioni in facciata, in quanto nessuno dei fori ha mantenuto la forma originale poiché variata nel secolo scorso, inoltre è stata a mio avviso sopraelevata di un piano tanto da non presentare più il tipico tetto sporgente su modiglioni dell’architettura gotica e di quella subito seguente. Anche all’interno vi sono state trasformazioni, la scala è stata sostituita in epoca recente, mentre la distribuzione dei locali ha sicuramente subito delle variazioni in quanto solo i muri perimetrali sono

portanti e perciò c'è sempre stata libertà di intervento a seconda delle esigenze abitative; attualmente tutti e tre gli appartamenti presentano la medesima distribuzione.

L'edificio è a quattro piani più un sottotetto, la facciata su Borgo Cavour si presenta con un portico a due arcate gotiche in muratura sostenute da due larghi pilastri ai lati, sempre in laterizio e con sezione rettangolare, e da uno centrale in pietra a sezione quadrata, nel pennacchio, come già detto c'è un foro; sotto il portico, con soffitto a travi lignee a vista, a sinistra vi è l'ingresso ai piani superiori di un gradino più alto rispetto al piano stradale e con foro rettangolare, più a destra ci sono le vetrine e la porta di accesso ad un negozio, frutto di interventi di questo secolo. Al primo piano ed ai successivi tre finestre rettangolari allineate tra loro, di cui quella di sinistra al primo più grande e con balcone sporgente su mensole in pietra d'Istria con ringhiera in ferro a semplici astine, le finestre dell'ultimo piano sono di dimensioni minori. La facciata si conclude con il cornicione del tetto sporgente. Sulla parte più bassa della parete e precisamente sotto il poggiolo è ben visibile una decorazione a fresco a motivo geometrico a finti mattoni.

Il prospetto sul retro, molto più stretto perché il lotto ha forma trapezoidale, non è visibile dall'esterno perché con affaccio su altre proprietà difficilmente accessibili, ma presenta due finestre rettangolari per piano.

Il piano terra è per la maggior parte occupato da un negozio con magazzino ed è stato recentemente restaurato e risanato, sono state sostituite le travi del solaio ed in occasione dei lavori erano apparse delle tracce di affresco ormai troppo danneggiato dall'umidità per essere recuperato. I piani superiori sono tutti adibiti ad abitazione e sono identici tra loro, l'ultimo piano usufruisce di parte del sottotetto che è stato reso abitabile e fa parte integrante dell'abitazione. In tutti gli appartamenti non c'è da segnalare nessun tipo di elemento architettonico di pregio, ma viste le decorazioni rinvenute al piano terra non è da escludere che sotto lo strato di intonaco che riveste internamente le pareti non ve ne possano essere delle altre.

Bibliografia

- Giovanni Netto a cura di, Comune di Treviso. Registro dei numeri di mappa, dei proprietari ed inquilini, degli esercenti arti e mestieri, distribuiti nelle contrade e parrocchie del 30/ 8/ 1811 nella città di Treviso, secondo i documenti del 1811/19, Treviso, 1994
- Catasto Napoleonico 1811
Giovanni Netto, Guida di Treviso. La città, la storia, la cultura e l'arte, Trieste, Edizioni

LINT, 1988